

# IL COMMERCIO FRIULANO

Periodico quindicinale per la provincia del Friuli

COMMERCIO - INDUSTRIA - AGRICOLTURA - ECONOMIA - FINANZA

Abbonamento annuo Lire 12.00  
 semestrale 7.00  
 Un numero separato 0.50  
 Comunicati per protesti cambiari, la linea o spazio di linea corpo 6 L. 4.00; minimo L. 15.00.

DIREZIONE ED AMMINISTRAZIONE  
 UDINE - Via Cavour N. 11 - UDINE  
 Fondatore: EMILIO KLAMPFERER

PUBBLICITÀ: Commerciale L. 0.50 per millimetro d'altezza di colonna - Comunicati, Bilanci, Concorsi, Feste ecc. L. 1.00.  
 Gli abbonamenti non disdetti per raccomandata un mese prima della scadenza s'intendono rinnovati per un altro anno.

## Bilancio annuale delle Ferrovie in avanzo di 378 milioni

Stata pubblicata, entro i termini pre- dalla legge, la relazione dell'Am- mazione delle Ferrovie dello Stato per il finanziario 1925-26. Il volume, di 400 pagine, illustra con ricchezza di dati e dati di fatto tutte le attività della complessa azienda in un anno, può definire di assetto, ed e- i risultati conseguiti dal Ministero Comunicazioni seguendo le direttive Capo del Governo, sia nella gestione zaria, la quale si è chiusa con un a- di 378 milioni, come nell'esercizio e commerciale che ha, segnato rile- progressi.

merosi quadri numerici e grafici cor- la interessante pubblicazione. I ri- più salienti dell'esercizio si compen- nei dati che seguono: il movimento viaggiatori ha accusato un incremento ca il 6 per cento; il traffico delle conto del pubblico ha avuto un del 2-71 per cento nel tonnellaggio del 5,27 per cento nel quantita- tonnellate-chilometro trasportate, che corrispondono all'incremento me- verificatosi nel periodo che va dall'i- dell'esercizio statale fino allo scoppio guerra. In complesso sono stati tra- per ferrovia 75 milioni di tonnell- merci e 145 mila carri di bestiame

vivo; si sono effettuati 76 milioni di treni-chilometro per viaggiatori di fronte a 70 milioni nell'anno precedente e 61 milioni di treni-chilometro per merci di fronte a 58.

L'anno 1924-25 aveva dato un avanzo netto di 176 milioni; tale avanzo ha rag- giunto nel 1925-26 la cifra di 378 milioni, derivata complessivamente da un introito di 5067 milioni e da una spesa di 4689 milio- ni. Le entrate sono aumentate in complesso di 765 milioni; in particolare i prodotti del traffico hanno avuto un sensibile accresci- mento per effetto delle modificazioni di tariffe e del maggiore traffico; quelli re- lativi al traffico dei viaggiatori e bagagli sono cresciuti di 235 milioni (da 1472 a 1707); quelli del traffico merci di 551 milio- ni (da 2608 a 3159).

Le spese sono aumentate in complesso di 563 milioni, cioè in minor proporzione delle entrate: in particolare le spese ordinarie e generali di personale, compreso quello delle officine, hanno superato di 288 milioni quelle dell'anno precedente, per i miglio- ramenti accordati per sistemazioni di ruolo e per maggiore contributo di 30 milioni per pensioni. Importanti lavori di elettrifica- zione sono stati compiuti insieme con ri- levanti opere nelle linee, nelle stazioni, nei depositi e nelle officine. Un notevole pro- gresso tecnico appare in ogni ramo di e- sercizio. Disciplina del personale, regola- rità della circolazione dei treni, e diligente e- secuzione dei trasporti hanno costituito u- na caratteristica dell'esercizio.

## L'INDUSTRIA GRAFICA

Di questa importante branca che tanta attività assorbe non abbiamo ancora speso una parola; ci soffermeremo dunque ora con un certo speciale, intuitivo riguardo... ai fini reclamistici, ed in omaggio ai cultori di quest'arte, che dacché è entrata, come luce sflogorante, nella scena della vita, per opera di quel genialissimo tedesco che risponde al nome di Guttemberg, ha rivoluzionato i sistemi rudimentali primitivi, pedanti ed impossibili, di scrittura, allargando prepotentemente il benefico re- spiro letterario e sviluppando i commerci.

Trascureremo la stampa come giornale, che allora troppo dovremmo dire, e ciò e- sulando dal compito prefissoci; laonde in breve sintesi ci porteremo al greto, per u- sare una definizione sommaria, dell'indu- stria grafica cioè nell'ingranaggio comune e pratico della sua attività.

Persuasi o meglio convinti che ai di no- stri tutto volge ad una legge di concen- tramento: come finanza, come industria, come commercio (trusts), ovvero sia tutto ten- de al grande, all'unico, al monopolio in- somma, esprimiamo innanzitutto il nostro pensiero sulle piccole industrie tipografi- che le quali in virtù della loro struttura o conformazione organica non possono o mai reggono nei confronti delle maggiori. Mo- tivo primo: la produzione relativa in di- pendenza dei macchinari deteriorati o pres- soché consumati o se nuovi non rispondenti alle necessità; motivo secondo: l'insuffi- cienza di materiali: caratteri, filettature, ecc. e di locali scomodi i quali influiscono sull'andamento del lavoro in buona pro- porzione. Epperò è evidente che questo sta- to di minorità influisce nel tenere la di- stanza cogli stabilimenti attrezzati che per sollecitudine di consegna, snellezza di fat- tura ed altro riescono facilmente ad imporsi.

Il termine di paragone diretto tra grande e piccola industria grafica è quindi per- fettamente inutile. Comunque, il divario pre- cipuo sta in questo: il grande stabilimento dispone per ogni genere di lavoro macchi- ne prestabilite, mentre il piccolo non può che servirsi dell'unica macchina o tutt'al più due, disponibili, con un rinforzo di qualche macchinetta (pedalina).

Ma non è questo che vogliamo dire.

In generale l'ambiente grafico — Tipografia, litografia — è complesso. Il suo impianto, costoso, richiede, oltreché ingenti capitali, cognizioni notevoli, larghe in materia. Dar vita a uno stabilimento per- chè si dispone di mezzi è forse il meno che preoccupi. All'opposto è il suo incan- nalamento, il suo andamento che richiede spiccate qualità dirigenti maturate da pratica lavorativa ed alimentate da un buon grado d'intelligenza.

Negli stabilimenti grafici è, relativamen- te, tutto tecnico: dal principale, al diretto- re, al proto, all'operaio.

La fusione armonica di tutti gli adden- tellati d'uno stabilimento: capitale, inge- gno, braccio dovrebbe porsi al servizio del gusto estetico.

Il crescente bisogno della vita convulsa odierna richiede ai gementi torchi una pro- duzione inverosimile: dal foglio quotidian- o alla rivista, dal registro alla fattu- rina, dal volume al biglietto da visita; in- somma tutta la complessa mole che esi- genza, e, perché no, capriccio, reclama e vuole. Nasce da ciò un larghissimo e rigoro- sissimo giro d'affari che porta al contrasto logico della richiesta e dell'offerta.

Questo esorbita dal tema; ma non è prudente il tacerlo.

E' naturale che ognuno cerca nella propria circoscritta rete di affari, pure d'im- portanza minima, il tornaconto migliore. In quella parte che riguarda la litografia e la tipografia è lo stesso.

Secondo massime condannate, contem- poraneamente non si possono fare gli inter- essi di due parti in contrasto (produttore- venditore e compratore). Se mai mitigarli. Bisognerebbe allora rivolgersi alla parte autorevole che detiene i mezzi di produ- zione ed insinuare, nel caso in parola, ai proprietari di stabilimento che si potreb- be, per così dire, fare uno strappo alla regola, e, raddoppiando, moltiplicando la produzione, attenuare il prezzo (non il valore) di produzione beninteso senza influire ai fini della prestazione manuale come è dato in certe località notare.

Potrebbe ancora con scarsissimo sca- pito di proventi curare, per onor dell'arte, un po' più il senso estetico, la sfumatura

insomma, quella che dà calore e valore alle produzioni e le rende bene accette e pia- cevoli a tutti gli occhi puranco a quelli profani poichè il bello sorpassa i cancelli della coltura e dell'intelligenza per infit- tarsi nell'animo.

D'accordo che colmare le lacune d'or- dine tecnico necessiterebbe una scuola gra- fica, poichè attualmente l'operaio col solo ausilio del suo gusto artistico creativo personale, incerto e nebuloso, e per il più preoccupato di produrre per il solo pro- durre non può offrire un rendimento este- tico elevato.

\*\*\*

Viriamo di bordo.

In Friuli l'industria grafica dopo il pro- celloso periodo bellico, malgrado difficoltà enormi si è ripresa, diremo meglio, rinvi- gorita. Costretta in gran parte a rifornirsi di macchinari nuovi, il che vuol dire mo- derni, ha con ciò segnato di solco notevole il campo del miglioramento tecnico.

Una sguardo alle due nostre città di U- dine e Gorizia ed ai centri importanti e pulsanti di vita come Pordenone, Spilim- bergo, S. Daniele, Palmanova, per citarne pochi, parla in tal senso; e questo rilievo è di ottimo e confortante auspicio.

Concludendo, auguriamo che per l'alta funzione altamente sociale cui è destinata a compiere, possa l'industria grafica vie- più svilupparsi e progredire.

G. A. COLONNELLO

## SALSICCEIDE

Inverno. Piatto del giorno: Salsiccia con polenta. L'origine di questo salume a lungo metraggio si perde nella notte dei tempi. Forse nacque poco dopo Adamo ed Eva. La salsiccia discende direttamente dal porco. Col tempo è andata imparentandosi col cavallo e persino coll'asino e col bue, non esclusi altri domestici animali. La salsiccia di porco puro, di porco veramente tale, è cosa rara oggidi. Non approfondiamo il problema; non analizziamo la sua carne; la salsiccia esiste, evviva la salsic- cia; piatto gustoso, piatto prelibato!

Su un autorevole periodico uno scrittore di gusto ha pubblicato una statistica della salsiccia che viene consumata in un anno soltanto in Italia: 40 mila chilometri di salsiccia, cioè una collana che potrebbe partire da un punto dell'equatore ed esten- dersi per tutta la lunghezza di questo mas- simo cerchio sino a ritornare al punto di partenza. In sostanza colla salsiccia fab- bricata in Italia, secondo lo scrittore deduce, si potrebbe circondare tutto il globo in un appetitoso anello!

Eppure noi siamo superati da altri popo- li. La Germania, ad esempio, ci vince superbamente. Però i più grandi divoratori di carne suina insaccata non sono i tede- schi. La loro fama non corrisponde a realtà. La salsiccia è il piatto nazionale dell'Ame- rica, e, per dati statistici, autorevolissimi, i cittadini degli Stati Uniti mangiano tutti insieme una filza di salsiccie così lunga che arriverebbe dalla Terra alla Luna.

C'è da perdersi con questi calcoli. Stu- diando la produzione e il consumo di tutti i popoli civili (esclusi i barbari, perchè gli antropofagi non mangiano salsiccia, non essendo la carne dell'uomo abbastanza suina per la bisogna) noi arriveremo a disten- dere negli spazi interplanetari tanta salu- meria da far paura.

Ho detto che l'origine di questo appetito- so cibo si perde nella notte dei tempi. Gli eroi di Onero erano tutti mangiatori di salsiccia — verità storica appurabile in gra- zia dello studio del greco — e le prime commedie di Aristofane fanno pure men- zione di questa carne. I romani ebbero i loro « insiccia » e gli « insicciola » dei quali fa- cevano grandissimo uso nelle maggiori so- lennità. Si sa che le loro grandi manife- stazioni finivano in un banchetto più gran- de ancora. Ebbene, la salsiccia era il piatto forte dei grandi romani e l'associazioni persino alle cerimonie religiose, cosicchè i primi cristiani consideravano questo mode- sto cibo come indice della paganità epperò lo detestavano.

L'innocente salsiccia ebbe così le sue tra- versie, ma ritornò al suo posto d'onore, cioè a tavola, nel Medio Evo, e da allora la sua carriera fu delle più prospere, tanto che si è osato dire che il sentiero della storia è tutto inghirlandato di salsiccie.

Purtroppo, appena nata la salsiccia, nac- que la adulterazione. Il porco — che allora si chiamava semplicemente cinghiale e si trovava nelle selve — è stato sostituito indegnamente da altri animali non autoriz- zati a entrare nella pelle della salsiccia. E si legge che i romani presero severi prov- vedimenti contro tale disonesta istituzione, che invece presso noi moderni è tollerata e perfezionata. Umoristicamente a questo proposito, gli americani danno alla salsic- cia il nome di « hot dog », ossia cane bollente.

I tedeschi la chiamano « wiener wurst », salsiccia di Vienna, sicchè la patria di que- sto piatto dovrebbe essere l'Austria. No. La sua patria è il mondo. Tuttavia, quan- do durante la guerra in America si comin- ciò a sopprimere tutto ciò che sembrava a- vesse provenienza tedesca, o che per lo meno ne aveva il nome, non potendosi sop- primere la salsiccia (perchè lo stomaco ha i suoi diritti) si trovò il rimedio. Le « frank- furter », che così erano chiamate, continua- rono a conservare la loro forma e il loro vario e illegittimo contenuto, ma cambia- rono nome: furono chiamate « Liberty sau- sages », ossia salsiccie della libertà, e quindi furono adorate più di prima. Libera salu- meria in libero stato.

emme

## La prima Esposizione Coloniale

Un numero scorso abbiamo pubblicato interessante articolo riflettente la Es- posizione di Tripoli. Oggi anticipiamo al let- torato di ciò che sarà, fra il 10 e il 10 marzo, la prima Esposizione Coloniale.

La piazza IV Novembre, pittoresca- mente aperta sul mare, e sui luoghi adia- centi, superba passeggiata Conte Volpi, complesso armonico di padiglioni, di tor- rioni, di antenne, di bandiere garrenti, di aiuole pennacchiate da palme, darà subito ai visitatori gremiti la tolle- rante accoglienza prossima ad attaccare, che la città della Libia vuol dare all'avveni- to il più insigne rilievo.

La terra, e scelto l'appoggio, espo- sitori e visitatori avranno nel catalogo di riferimento per l'Esposizione alla quale è legato l'elegante il prezioso compagno di viaggio con una disciplinata distribu- zione delle entrate e con tutti i più adatti mezzi di trasporto per giungervi senza fa- tica.

Prevedendosi fra padiglione e padiglione, giardino e giardino, espositori e visita- tori, si noteranno subito una praticità pari alla bellezza della Mostra. Il fervore delle vi- siterà assai presto nel fervore della vendita che avrà gli aspetti più mo- derna. La Fiera europea comunisti e armo- nica con il colore e il movimento minuto e arabico orientale.

La comoda possibilità delle compra- te durante i due mesi di vita dell'Es- posizione vogliamo richiamare la speciale attenzione dei lettori. Chi non conosce la natura degli indigeni non può neppure la parte immaginare quale attrattiva per i nostri occhi arabi le compere e le dei multiformi prodotti raccolti nella mostra e sapientemente esposti con cri- stianità utilissimi.

Arabi per questa mostra hanno dimo- strato in cento modi la propria soddisfa- zione particolarmente sottolineando il fat- to che i prodotti indigeni saranno tenuti in conto in apposito reparto di vendita pari a quella accordata ai pro- dotti della Madre Patria. Di conseguenza la natura indigena si preannunzia ricchis- sime e sommarie interessanti sopra tutto per gli industriali.

Il fervore delle compravendite, che im- portano all'Esposizione tutto il valore del commercio sulla costa libica, è da ag- girare il programma delle cerimonie e divertimenti pur esso originale e bene studiato durante i due mesi. Non ne abbiamo la descrizione particolareggiata per- chè prematuro, ma possiamo dire che il programma si distingue dai precedenti in quanto si sono valse le precedenti Fiere. L'ingegno italiano è sem- pre di risorse in questo come in tanti altri campi della sua attività.

La organizzazione delle carovane non si li- mita all'Italia: comitive giungeranno in varie rotazioni di giorni così da in-

## L'indice dei prezzi all'ingrosso

Per la quarta settimana di novembre l'U- fficio di statistica della Camera di Com- mercio di Milano ha accertato in 638,1 il nu- mero indice dei prezzi all'ingrosso espre- si in lira-carta. Siamo ritornati così all'in- dice della prima settimana di novembre, con una sensibile diminuzione degli indici della seconda (645,2) e della terza (643,4) settimana di questo mese. Risalendo an- cora più indietro nel confronto. l'ultimo numero indice è il più basso che si sia ac- certato dal luglio 1925 in poi.

Il corso dell'oro, dall'altro canto, anche è diminuito passando — dalla terza alla quarta settimana — da 463,42 a 460,37. Nello stesso periodo di tempo il numero indice dei prezzi all'ingrosso espressi in lire oro è diminuito perciò da 138,8 a 138,6.

Come s'è detto l'indice in lire-carta è ora perfettamente uguale a quello della prima settimana di novembre. Però, poichè in quell'epoca il corso dell'oro fu ac- certato in 451,43 (contro il 460,37 di ade- sso) l'indice in lire-oro (138,6) risulta sensibilmente inferiore a quello della prima settimana di novembre (141,3).

**Provvedimenti zootecnici**

La Commissione per lo studio dei prov- vedimenti zootecnici recentemente nomina- ta dal ministro dell'Economia Nazionale S. E. on. Belluzzo dop' essersi riunita una prima volta nell'ottobre u. s. presso il Mi- nistero dell'Economia Nazionale per un e- same generale delle condizioni del nostro patrimonio zootecnico e delle misure atte a conseguire un sollecito incremento di esso, soprattutto ai fini dell'aumento delle risorse alimentari del paese e del miglioramento della bilancia commerciale, si è nuovamen- te adunata con l'intervento dell'on. Belluz- zo e del Sottosegretario di Stato on. Ba- stianini per la discussione delle relazioni e- laborate dai membri della commissione me- desima, ai quali era stata affidata la trat- tazione dei vari temi.

Dopo ampia ed esauriente disamina delle suddette relazioni, la commissione ha for- mulato dei voti e delle proposte che riguar- dano la complessa materia zootecnica.

## La tassa da bollo sulle cambiali

La « Gazzetta Ufficiale » pubblica il se- guente R. D. L. concernente l'introduzio- ne di un nuovo termine di commisurazio- ne per la graduazione della tassa di bollo sulle cambiali con scadenza non superiore ad un mese:

Art. 1. — I commercianti possono sotto- porre al bollo moduli propri stampati o li- trografati per cambiali pagabili nel regno con scadenza non superiore ad un mese, mediante il pagamento della tassa di bollo di centesimi 50 per ogni 1000 lire o fra- zione di mille lire col minimo di centesimi 50, oltre la tassa fissa di quietanza di mar- che che dovranno essere apposte e annu- late esclusivamente dagli uffici del regi- stro e del bollo. Qualora le marche da applicarsi superino il numero di cinque, la dif- ferenza sarà riscossa col visto per bollo. I moduli così bollati dovranno essere ado- perati dai commercianti per cambiali con scadenza non superiore ad un mese entro 45 giorni dalla loro bollazione. Trascorsi 45 giorni dalla bollazione, i detti moduli potranno, nei limiti della tassa graduale pagata, essere utilizzati soltanto per cambia- li aventi scadenza superiore ad un mese.

Art. 2. — Le stesse disposizioni sono applicabili alle cambiali e altri effetti di commercio, pagabili a vista e a certo tem- po vista quando non risulti fissati per la scadenza un termine eccedente un mese dal- la data della presentazione a vista con os- servanza delle prescrizioni stabilite dall'ar- ticolo 30 della legge di bollo 30 dicembre 1923, N. 3268.

Art. 3. — I moduli bollati ai sensi del presente articolo 1. che risultino adoperati dopo il decorso dei 45 giorni dalla bol- lazione per cambiali con scadenza non su- periore ad un mese, saranno considerati come se non fossero stati mai sottoposti al bollo, con tutte le relative conseguenze di legge. Alle cambiali emesse nelle forme e nei termini prescritti nei presenti arti- coli 1 e 2 sono applicabili tutte le dispo- sizioni contenute nella suddetta legge del bollo in quanto non siano contrarie alle presenti disposizioni.

Art. 4. — Le disposizioni degli articoli precedenti entreranno in vigore il 1. gennaio 1927, restando il ministro per le finanze autorizzato ad emanare le norme per la loro esecuzione.

**Vendita al minuto carni fresche**

Allo scopo di favorire ed incoraggiare l'azione diretta ad alleviare il caro vita, i sindaci e i podestà dovranno esplicitare la massima vigilanza, perchè le tariffe dei prezzi delle carni fresche al minuto siano sempre in relazione al costo effettivo del bestiame vivo. Le tariffe dovranno esse- re semplici e con poche voci, lasciando tut- to al più due o tre gradazioni per i quarti anteriori o posteriori per i pezzi scelti.

## L'indice dei prezzi all'ingrosso

Per la quarta settimana di novembre l'U- fficio di statistica della Camera di Com- mercio di Milano ha accertato in 638,1 il nu- mero indice dei prezzi all'ingrosso espre- si in lira-carta. Siamo ritornati così all'in- dice della prima settimana di novembre, con una sensibile diminuzione degli indici della seconda (645,2) e della terza (643,4) settimana di questo mese. Risalendo an- cora più indietro nel confronto. l'ultimo numero indice è il più basso che si sia ac- certato dal luglio 1925 in poi.

Il corso dell'oro, dall'altro canto, anche è diminuito passando — dalla terza alla quarta settimana — da 463,42 a 460,37. Nello stesso periodo di tempo il numero indice dei prezzi all'ingrosso espressi in lire oro è diminuito perciò da 138,8 a 138,6.

Come s'è detto l'indice in lire-carta è ora perfettamente uguale a quello della prima settimana di novembre. Però, poichè in quell'epoca il corso dell'oro fu ac- certato in 451,43 (contro il 460,37 di ade- sso) l'indice in lire-oro (138,6) risulta sensibilmente inferiore a quello della prima settimana di novembre (141,3).

**Provvedimenti zootecnici**

La Commissione per lo studio dei prov- vedimenti zootecnici recentemente nomina- ta dal ministro dell'Economia Nazionale S. E. on. Belluzzo dop' essersi riunita una prima volta nell'ottobre u. s. presso il Mi- nistero dell'Economia Nazionale per un e- same generale delle condizioni del nostro patrimonio zootecnico e delle misure atte a conseguire un sollecito incremento di esso, soprattutto ai fini dell'aumento delle risorse alimentari del paese e del miglioramento della bilancia commerciale, si è nuovamen- te adunata con l'intervento dell'on. Belluz- zo e del Sottosegretario di Stato on. Ba- stianini per la discussione delle relazioni e- laborate dai membri della commissione me- desima, ai quali era stata affidata la trat- tazione dei vari temi.

Dopo ampia ed esauriente disamina delle suddette relazioni, la commissione ha for- mulato dei voti e delle proposte che riguar- dano la complessa materia zootecnica.

## L'origine di questo salume

Inverno. Piatto del giorno: Salsiccia con polenta. L'origine di questo salume a lungo metraggio si perde nella notte dei tempi. Forse nacque poco dopo Adamo ed Eva. La salsiccia discende direttamente dal porco. Col tempo è andata imparentandosi col cavallo e persino coll'asino e col bue, non esclusi altri domestici animali. La salsiccia di porco puro, di porco veramente tale, è cosa rara oggidi. Non approfondiamo il problema; non analizziamo la sua carne; la salsiccia esiste, evviva la salsic- cia; piatto gustoso, piatto prelibato!

Su un autorevole periodico uno scrittore di gusto ha pubblicato una statistica della salsiccia che viene consumata in un anno soltanto in Italia: 40 mila chilometri di salsiccia, cioè una collana che potrebbe partire da un punto dell'equatore ed esten- dersi per tutta la lunghezza di questo mas- simo cerchio sino a ritornare al punto di partenza. In sostanza colla salsiccia fab- bricata in Italia, secondo lo scrittore deduce, si potrebbe circondare tutto il globo in un appetitoso anello!

Eppure noi siamo superati da altri popo- li. La Germania, ad esempio, ci vince superbamente. Però i più grandi divoratori di carne suina insaccata non sono i tede- schi. La loro fama non corrisponde a realtà. La salsiccia è il piatto nazionale dell'Ame- rica, e, per dati statistici, autorevolissimi, i cittadini degli Stati Uniti mangiano tutti insieme una filza di salsiccie così lunga che arriverebbe dalla Terra alla Luna.

C'è da perdersi con questi calcoli. Stu- diando la produzione e il consumo di tutti i popoli civili (esclusi i barbari, perchè gli antropofagi non mangiano salsiccia, non essendo la carne dell'uomo abbastanza suina per la bisogna) noi arriveremo a disten- dere negli spazi interplanetari tanta salu- meria da far paura.

Ho detto che l'origine di questo appetito- so cibo si perde nella notte dei tempi. Gli eroi di Onero erano tutti mangiatori di salsiccia — verità storica appurabile in gra- zia dello studio del greco — e le prime commedie di Aristofane fanno pure men- zione di questa carne. I romani ebbero i loro « insiccia » e gli « insicciola » dei quali fa- cevano grandissimo uso nelle maggiori so- lennità. Si sa che le loro grandi manife- stazioni finivano in un banchetto più gran- de ancora. Ebbene, la salsiccia era il piatto forte dei grandi romani e l'associazioni persino alle cerimonie religiose, cosicchè i primi cristiani consideravano questo mode- sto cibo come indice della paganità epperò lo detestavano.

L'innocente salsiccia ebbe così le sue tra- versie, ma ritornò al suo posto d'onore, cioè a tavola, nel Medio Evo, e da allora la sua carriera fu delle più prospere, tanto che si è osato dire che il sentiero della storia è tutto inghirlandato di salsiccie.

Purtroppo, appena nata la salsiccia, nac- que la adulterazione. Il porco — che allora si chiamava semplicemente cinghiale e si trovava nelle selve — è stato sostituito indegnamente da altri animali non autoriz- zati a entrare nella pelle della salsiccia. E si legge che i romani presero severi prov- vedimenti contro tale disonesta istituzione, che invece presso noi moderni è tollerata e perfezionata. Umoristicamente a questo proposito, gli americani danno alla salsic- cia il nome di « hot dog », ossia cane bollente.

I tedeschi la chiamano « wiener wurst », salsiccia di Vienna, sicchè la patria di que- sto piatto dovrebbe essere l'Austria. No. La sua patria è il mondo. Tuttavia, quan- do durante la guerra in America si comin- ciò a sopprimere tutto ciò che sembrava a- vesse provenienza tedesca, o che per lo meno ne aveva il nome, non potendosi sop- primere la salsiccia (perchè lo stomaco ha i suoi diritti) si trovò il rimedio. Le « frank- furter », che così erano chiamate, continua- rono a conservare la loro forma e il loro vario e illegittimo contenuto, ma cambia- rono nome: furono chiamate « Liberty sau- sages », ossia salsiccie della libertà, e quindi furono adorate più di prima. Libera salu- meria in libero stato.

emme

**L'origine di questo salume**

I trattori agricoli sono destinati ad un grande sviluppo. Negli Stati Uniti d'Ame- rica ve n'erano alla fine del 1925 ben 506.745, cioè circa 64 per Km. quadrato di superficie territoriale. L'Italia ne ha 6000 e cioè 20 ogni mille Km. quadrati. Calcolano gli americani che nel 1930 agli Stati Uniti dovranno essere in funzione 2 milioni di trattori.



Modifiche alle norme di circolazione stradale

E' stato recentemente emesso il decreto reale che modifica i precedenti in materia di circolazione automobilistica.

Dopo le consuete premesse, il decreto dice:

Art. 1. - Il comma settimo dell'articolo II del Decreto 31 dicembre 1923 n. 3043 è sostituito dal seguente:

« Il conducente che contravenga alle disposizioni del presente articolo ed alle disposizioni del terzo comma dell'articolo precedente, modificato con il Decreto 4 settembre 1925 n. 1751 è punito con l'ammonda da L. 10 a L. 100 salvo le maggiori sanzioni per i conducenti di autoveicoli ».

Art. 2. - Il terzo comma dell'art. 14 del predetto Decreto è sostituito dal seguente:

« La larghezza massima degli automobili, compreso il relativo carico non deve superare i metri 2.40 e quello dei motocicli con carrozino laterale di m. 1.50.

« In ogni caso la larghezza dei rimorchi automobilistici non deve superare la larghezza dell'autoveicolo trattore.

« La lunghezza massima degli autoveicoli a tre assi non può superare i m. 9.50 ».

Art. 3. - Il primo, sesto ed ottavo comma dell'art. 32 sono sostituiti dai seguenti:

1.º comma:

« Ogni veicolo deve essere fornito per le segnalazioni acustiche di una tromba producente un suono di 200 vibrazioni al minuto secondo e di intensità tale da poter essere percepito in campagna, allo stato di quiete, alla distanza di metri 300. E' ammesso, tuttavia, nella frequenza delle vibrazioni una variabilità tra il minimo di 170 ed il massimo di 230 vibrazioni al minuto secondo.

« E' altresì consentito l'impiego di altri mezzi di segnalazione acustica a condizione che le caratteristiche del suono corrispondano ai requisiti suindicati.

« E' ammesso per gli automobili adibiti in servizio pubblico su linee automobilistiche urbane l'impiego per le segnalazioni acustiche di campane del tipo tranviario ».

6.º comma:

« Tutti gli autoveicoli capaci di superare la velocità di trenta chilometri all'ora debbono avere, in via sussidiaria ai fanali almeno un faro, posto simmetricamente rispetto ai fanali, capace di illuminare la strada fino a 100 metri in avanti ».

8.º comma:

« L'uso dei fari e di altre luci abbaglianti è vietato nell'interno degli abitati. I fari a luci abbaglianti devono avere un dispositivo per l'oscuramento.

« E' fatto obbligo di oscurare detti fari fuori degli abitati nei casi di incrocio con altri veicoli di qualsiasi specie ».

Art. 4. - Il comma 5.º dell'art. 34 è abrogato.

Art. 5. - Al terzo comma dell'art. 38 è aggiunto il seguente punto:

« 6.º: uso speciale, per compressorì stradali, trattrici stradali, autopompe ed altri autoveicoli non destinati a trasporto né di persone né di cose ».

Art. 6. - Il numero tre del primo capoverso dell'art. 51 è sostituito come appresso:

« E' Certificato di un medico militare, di un ufficiale sanitario - con firma legalizzata - o di un Ispettore sanitario delle Ferrovie dello Stato di data anteriore a tre mesi, dal quale risulti che il richiedente possiede i seguenti requisiti:

« a) sana costituzione fisica e psichica senza qualsiasi anomalia o deficienza che impedisca di condurre autoveicoli;

« b) acutezza visiva complessiva ottenuta anche con correzioni di lenti non inferiore a 14/10 purchè in un occhio non inferiore a 8/10. La correzione con lenti è consentita soltanto se ciascuno dei due occhi possiede un minimo di acutezza visiva naturale non inferiore a 4/10;

« c) l'integrità del campo visivo del campo luminoso e dell'equilibrio dei muscoli oculari;

« d) percezione della voce afona a metri 4 di distanza da ciascun orecchio ».

Art. 7. - In fine al 4.º comma dell'art. 56 e in luogo della frase: « E' sufficiente... lenti » è sostituito:

« E' ammesso tuttavia una acutezza visiva non inferiore complessivamente a 10/10 raggiungibile con correzione di lenti ed un udito tale che la voce di conversazione sia da ambo i lati percepita ad 8 m. di distanza ».

Art. 8. - Il numero due del primo capoverso dell'art. 57 viene sostituito come appresso:

« 2) certificato medico rilasciato nel modo di cui al 3.º n. del primo capoverso dell'art. 51 dal quale risulti che il richiedente possiede i seguenti requisiti:

« a) sana costituzione fisica e psichica senza qualsiasi anomalia o deficienza che impedisca di condurre autoveicoli;

« b) acutezza visiva complessivamente a 16/10 senza correzioni di lenti;

« c) integrità del campo visivo, del cam-

po luminoso e dell'equilibrio dei muscoli oculari

« d) percezione della voce afona a 8 metri di distanza da ciascun orecchio ».

Art. 9. - Al terzo comma dell'art. 58 aggiungere:

« Sono sufficienti nei confronti della vista e dell'udito i requisiti richiesti per l'idoneità a condurre di cui all'art. 51 ».

Art. 10. - Nel primo capoverso dell'art. 60 è aggiunto un altro numero:

« 7.º: quando il conducente che abbia raggiunto l'acutezza visiva minima richiesta con correzione sia sorpreso a non fare uso di lenti adatte ».

Art. 11. - Al comma 2.º dell'art. 61 è aggiunto il seguente punto:

« 5) Quando a giudizio del Circolo Ferroviario di Ispezione il conducente abbia dimostrato imprudenza ed imperizia così da compromettere la incolumità pubblica. Contro il provvedimento del Circolo è concesso facoltà all'interessato nel termine perentorio di trenta giorni dalla comunicazione del provvedimento di presentare ricorso al Ministero per i Lavori Pubblici, che decide inappellabilmente ».

Art. 12. - All'art. 65 dopo le parole: « Rilasciato dal Touring Club Italiano » aggiungere le parole « o dall'Automobile Club d'Italia ».

Art. 13. - I velocipedi muniti di motori ausiliari non possono essere condotti da persone che non abbiano compiuta l'età di 15 anni.

Art. 14. - Le trombe di cui all'entrata in vigore del presente decreto sono muniti gli autoveicoli, ove non corrispondano per le caratteristiche del suono a quelle indicate nell'art. 32 devono essere modificate o sostituite entro il 31 marzo 1927.

Contro lo scappamento libero degli autoveicoli

Il Ministero dei lavori pubblici, comunica:

« L'art. 33 del R. D. 31 dicembre 1923, n. 3042, per la circolazione sulle strade ed aree pubbliche, vieta in modo preciso e tassativo l'uso dello scappamento libero negli autoveicoli.

Tale divieto, fatto anche in altri Stati, ha lo scopo di rendere udibili negli incroci e nelle curve, le segnalazioni acustiche degli autoveicoli stessi, senza che occorra che esse siano eccessivamente acute, di evitare o ridurre l'uscita del gas di scarico verso il basso, con conseguente riduzione di polvere sollevata, di evitare che gli animali si spaventino ed i pedoni si disorientino per l'assordante frastuono del motore.

Ho dovuto però constatare che nonostante i continui richiami degli uffici competenti, continua ad imperversare l'uso dello scappamento libero o di silenziatori poco efficaci od addirittura muniti di apparecchi amplificatori e ciò con grave scapito della disciplina, del decoro della città, del sistema nervoso di cittadini e della pubblica incolumità.

Si porta quanto sopra a conoscenza degli interessati, avvertendoli che sono state impartite opportune disposizioni agli agenti incaricati perchè venga represso nel modo più energico, l'uso degli scappamenti liberi od i soverchi rumori degli autoveicoli, specie se circolanti nei centri urbani ».

I cambi in Italia

DICEMBRE

Ecco i cambi medi quotati nelle Borse:

Table with columns: PIAZZE, MILANO, TORINO, GENOVA, ROMA, TRIESTE. Rows: Franco, Londra, N.York, Svizzer, Spagna, Berlino, Belgio.

La media dei consolidati

Media dei consolidati negoziati per contanti nelle Borse del Regno. Rendita 3.50% netto (1906) 65.40 id. Consolidato 5% netto 84.10 Obbligazioni Tre Venezie 3 1/2 % 65.75

Ditta BISUTTI - Udine

Lasire da finestra

Malattie Polmonari

Dott. C. CERRETTI

Raggi X - Gabinetti distinti per Raggi ultravioletti - Pneumotrace - Vaccini - Cure elettriche - Analisi cliniche

Primo inalatorio friulano

UDINE - Via del Sale N. 15 - UDINE



CARTINE DA SIGARETTE EXCELSIOR A. SALTO - TRIESTE



La sintesi di 50 anni di studio e di esperienza

L'Addizionatrice-Calcolatrice



semplice-pratica-veloce e sicura

E' l'apparecchio calcolatore veramente completo, che eseguisce con la medesima facilità ogni operazione.

Schiarimenti ed opuscoli chiedete alla Ditta CARLO ALLEVIN - TORINO - Via Lagrange 4 con Filiale in Padova... ed Agenzia in Udine - Via AQUILEIA, 29ª CON OFFICINA RIPARAZIONI di Macchine Addizionatrici e Calcolatrici di ogni tipo

Calzoleria e Valigeria Dario Martini. Via Cavour, 2 - UDINE - Palazzo Cine Eden. Grande assortimento in Calzature da Uomo, Donna e Bambini. MODELLI RECENTISSIMI. ULTIMA CREAZIONE delle MIGLIORI fabbriche nazionali. Solidità - Eleganza e massima convenienza. OSSERVATE LE VETRINE

STAB. D'ORTICOLTURA. Piante da frutto, Piante per viali, Piante per giardino, Viti innestate, Viti di piede franco, Viti americane porta innesto, Gelsi innestati e selvatici. CATALOGHI GRATIS F.VAN-DEN-BORRE-TREVISO

CARLOTTA ved. Fürst. UDINE - Via Manin N. 5 - UDINE. GRANDE EMPORIO GIOCATTOLI delle migliori fabbriche italiane ed estere. CON DELLE ULTIME NOVITA'. PREZZI DI ASSOLUTA CONVENIENZA - VISITARE PER CREDERE

PROTESTI CAMBIARI

Conto dei protesti cambiari elevati nel mese di Ottobre 1926.

Table with columns: Nome, Importo. Rows: Osvaldo, Enemonzo, Pietro, Gemona, Ermes, Gemona, Evangelista, Gemona, Cavallini, Gemona, Pietro, Buia, A., Piano d'Arta, Arcisio e Eliseo, Osoppo, Giovanni, Venzone, Pietro, Dogna, Massimiliano, Moggio, Ugo, Gemona.

fallimenti.

Tribunale di Udine con sentenza ha dichiarato il fallimento della ditta Pezzetta e Giovanni Sivillotti, Daniele, esercenti negozio di generi in S. Daniele.

Tribunale di Udine con sentenza ha nominato giudice delegato Nicola Serra curatore provvisorio Leone D'Orlando, fissando la prima convocazione per il 23 dicembre, il termine di presentazione dei titoli di credito al 30 gennaio, la chiusura dei conti al 3 febbraio 1927.

Tribunale di Udine con sentenza ha dichiarato il fallimento di Luigi Paderno, esercente anche di ballo ed esercizio « Olimpia ».

Tribunale di Udine con sentenza ha nominato giudice delegato Antonio Valdemarca, curatore provvisorio il rag. Etefredo Pupponi, fissando la prima convocazione al 16 dicembre, il termine di presentazione dei titoli di credito al 31 stesso, la chiusura del provvisorio al 20 gennaio 1927.

RETRODATAZIONE

La sentenza del Tribunale veniva data il fallimento di Marco determinando, al giorno 13 1925 la data della cessazione pagamenti.

CESSAZIONE DI PAGAMENTI

Tribunale di Udine, ha determinato il 2 settembre 1925, la cessazione dei pagamenti della ditta Guerrieri di Aviano.

Tribunale di Tolmezzo ha fissato il giorno 15 giugno 1926 la data di cessazione dei pagamenti della Società di fatto Ganis e Cavallini di Gemona.

CURATORI DEFINITIVI

Tribunale di Udine, con sentenza ha nominato curatore definitivo del fallimento di Giovanni di Pietro il curatore provvisorio Giuseppe Sandrini; del fallimento di Antonio Consul fu nominato il curatore provvisorio rag. Pini.

Tribunale di Tolmezzo, ha nominato curatore definitivo del fallimento di Ganis e Cavallini di Gemona il curatore provvisorio dott. Virgilio di Gemona.

NUOVA SOCIETA'

La ragione sociale (Battistella Fabiani) è stata costituita in Barcis, (Magna società in accomandita semplice esercizio industria e commercio legnami ed esercizio di segheria.

Mettino dei prezzi

nei mercati di Udine

buoi a peso vivo da 500 a 600, peso morto da 370 a 450, vitellini da 510 a 600, ovini da 320 a 400, capponi vivi a 9.50, morti a 9.00, polli vivi da 9.50 a 10, morti da 8.50 a 9, tacchini vivi da 7.50 a 8, morti da 6.50 a 7, anitre vive a 8, morte a 11, fave da 600 a 700, morte da 9 a 10, piselli a 4, morti a 7, mele da 100 a 300, aranzi da 90 a 120, lino da 7 a 14 l'uno, castagne da 80 a 100, frumento da 165 a 175, grano nuovo giallo da 70 a 100, bianco da 90, cinquantino da 65 a 70, secca da 125 a 128, avena da 115 a 122, fieno da 70 a 85, legna faggio spaccato da 15, legna in stanghe da 12.50 a 14, strame da 11 a 13, fieno dell'alta I. qualità da 35 a 37, fieno della II. qualità da 32 a 35, III. qualità da 30 a 32, erba spagna da 40 a 45, paglia da 26, strame scuro da 19 a 21.

Costituzione, cessazione e variazione di Ditte e Società nella Provincia del Friuli.

NUOVE ISCRIZIONI

Bacchetti Gina succ. G. B. Furlani - Udine, via Aquileia 75. - Lanificio meccanico (successo alla ditta Luigi Paolini). Billiani Valentino - Udine, via Prachiuso 24. - Manifatture al minuto e vestiti confezionati. Buliani Giovanni - Udine, via Gervasutta 8. - Vini al minuto per esportazione (successo alla ditta De Candia Vincenzo). D'Ari Mario Maria - Udine, via E. di Colloredo 7-D. Rivista quindicinale «La Fiaccola» per l'azione antitubercolare e per la difesa sociale in Italia ed altre pubblicazioni in genere. Linda Ermacora fu Pietro - Udine, piazza Mercatenuovo. - Mercerie al minuto. Ferro Ottavio, Udine, via Timavo 3 (Vat) - Legna e carbone all'ingrosso ed al minuto. Frezza Ilario, Udine, piazzale Osoppo 5. - Birreria Moretti (successo alla ditta Tonello Eugenio). Carlotta ved. Fürst, Udine, via Manin 5. - Chincaglierie, giocattoli ed affini al minuto, con Filiale a Grado. Galotto Serafino, Udine, via T. Deciani 117. - Compravendita di rottami di ferro e stracci all'ingrosso. Galuzzo Elena, Udine, via T. Deciani, 19. - Frutta, verdure, farina ecc. al minuto. Geminiani Mario, Udine, via Palestro 31. - Alimentari al minuto. Giorgini Luigi, Udine, via Molin Nuovo 3. - Commercio ambulante in terraglie al minuto. Globa Luigi, Udine (Paderno). - Carbone al minuto. Leniso Gio Batta, Udine, via Cicogna 24. - Biscottificio con vendita all'ingrosso ed al minuto. Leoni Pietro, Udine, via della Roggia (S. Rocco). - Barbieri. Lucchini e Volpe, Udine, via Poscolle 57. - Agenzia assicurazioni della Società Assicuratrice Industriale, con Sub. Agenzia a Gorizia e collaboratrice della Società Anon. Vendita automobili (società di fatto). Marini Luigi, Udine, via Monterotondo 11. - Giornali ed articoli di cancelleria al minuto. Marzolini Antonio, Udine, via G. d'Udine 14. - Commercio sanguisughe ed osteria all'«Antico Frittolino Veneziano». Rigo Francesco e Asini Caterina, Udine, via C. Battisti 6 e via Cividale 1-A. - Due macellerie di seconda qualità (società di fatto). Salsilli Olga, Udine, via F. Mantica 41. - Vendita indumenti ed oggetti usati al minuto. Scarponi Socci Bruna, Udine, via M. Ferruglio 9. - Rapp. maglie di lana della Ditta Edoardo Recanatesi di Santamarianova (Ancona). Società Anon. Mondadori di Milano, Udine, via Prefetura. - Ufficio di Udine. - Pubblicazioni. Stella Menacci Emilia, Udine, via Ronchi 77. - Forno da pane con vendita al minuto. Baracchini Ottorino, Buia. - Imprese costruzioni fornaci da laterizi. Gasparini Luciano, Cervignano. - Rappresent. del Sindacato Agricolo Friulano di Udine (macchine ed articoli in genere per l'agricoltura). - Successo alla Ditta Gasparini Luciano e C. Zipoli Brunellesco, Cervignano - Vini e legna da ardere all'ingrosso (successo alla Ditta Micheozzi e Palchetti). Canzutti Giuseppe fu Giuseppe, Cividale. - Macelleria di II. qualità. Marcolini Umberto, Cividale. - Commercio all'ingrosso di legna di castagno. Querin Giovanni, Cividale. - Impresa autotrasporti merci Udine-Cividale e viceversa (successo alla Ditta Sabottig Armando). Tomat Gio. Batta, Cividale (Sanguarzo). - Osteria e vendita pane. Bon Giuseppe, Codroipo. - Commercio al minuto di pesce. Cesare Lucia, Codroipo. - Mercerie e chincaglie al minuto. Del Negro Giovanni, Codroipo. - Alimentari ed affini al minuto. Antonutti e Lenarduzzi, San Giorgio della Richinvelda (Domanins). - Lavorazione meccanica del legno (società di fatto). Birarda Gino, Fagnana. - Calzoleria e calzature di stoffa. Pecile Angelo, Fagnana. - Falegnameria. Renier Sebastiano, Gemona. - Tessuti e mercerie al minuto. Miklavic Teresa, Idresca d'Isonzo. - Commestibili e coloniali al minuto. Ursi Antonio, Idresca d'Isonzo - Commercio al minuto di legname. Craighero Giovanni fu G. Batta detto Strade. - Commercio al minuto di coltellerie. Rosa Giovanni fu Domenico, Maniago. - Commercio all'ingrosso in coltellerie. Sabot Gino fu Giuseppe, Manzano. - Commercio all'ingrosso di vini. Latteria Turnaria di Moggio di Sotto, Moggio Udinese. - Lavorazione e trasformazione del latte (anonima cooperativa). Mattiello Pasqua Luigia, Moggio Udinese. - Coloniali, liquori, private al minuto ed osteria. Pressacco dott. cav. Cesare, Mortegliano. - Farmacia (Successo alla Ditta Tomada Vincenzo). Zamparo dott. Aldo, Prata di Pordenone. - Farmacia (successo alla Ditta Griffante Francesco). Ferrigo Ottavio, Paularo. - Forno da pane.

Consorzio Daziario fra Esercenti, Pesian di Prato. - Appalto dazio del Comune. Pellizzotti Giuseppe, Paularo. - Macelleria. Mihelic Cirillo, Plezzo. - Falegnameria. Mihelic Giovanni, Plezzo. - Falegnameria. Costantini Pasqua, Povoletto. - Osteria e private. Flebus Federico, Povoletto. - Calzolaio. Toffoletti Arturo, Povoletto (Salt). - Vini all'ingrosso. Fiorina Ermenegildo, Pordenone. - Tessuti di lana e confezioni in genere. Zorzi e Moras, Pordenone. - Laboratorio di lattoniere e idraulica (società di fatto). Circolo Agricolo, Pozzuolo del Friuli. - Macchine e materie agricole (società cooperativa per azioni). Di Giusto Gelindo, Reana del Roiale. - Molino. Pigani Lino, Reana del Roiale. - Ceste e covoni in vimini. Pellizzari Domenico e Figlio, Resia. - Trasporti automobilistici pubblici e merci (Società di fatto). Bellavitis ing. Ezio, Sacile. - Tipografia. Coceanig Giacomo, Savogna. - Forno e vendita pane. Mora Gustavo, Sequals. - Imprese lavori edili, stradali, ferroviari ed affini. De Marchi Giuseppe, Sesto al Reghena. - Fabbrica liquori (successo alla Ditta G. e C. F.lli De Marchi). Cominotto Evaristo, Spilimbergo. - Feramenta, stoviglie ed affini al minuto. Manzotti Italo, Spilimbergo. - Neg. al minuto di vini, marsala e vermouth. Ronzat Giacomo, Spilimbergo. - Coloniali al minuto. Guardasigilli Giuseppe, Talmassons. - Commestibili, vini e liquori al minuto. Degano Giuseppe, Tarcento. - Osteria. Scotti Luigi e figlio, Tarcento. - Frutta, agrumi ed erbaggi all'ingrosso e minuto (società di fatto). Marini Pietro, Tarcento. - Officina riparazioni cicli e vendita accessori. Pigatti Teresa, Tricesimo. - Terraglie al minuto. Rumiz Roberto, Tarcento. - Commercio ambulante al minuto di formaggi. Mayer Giuseppe, Tarvisio. - Servizio pubblico di rimessa.

CURIOSITA'

Il giorno più corto che ci sia non è quello di S. Lucia. La giornata più lunga e la più breve dell'anno avvengono rispettivamente al solstizio estivo e al solstizio jemale: la prima al 21 giugno, la seconda al 21-22 dicembre. Questa situazione corrisponde all'emisfero boreale della Terra; in quello australe essa è invertita. Ma anche oggi è diffuso invece, a proposito del più breve giorno dell'anno, un errore. Molti in Italia - nota il «Messaggero» - giurano nel popolare proverbio essere il 13 del mese di dicembre il giorno più corto fra tutti i 365 del calendario. Naturalmente la parola giorno sta qui in luogo di giornata, con la quale s'intende definire la durata del tempo in cui il sole è sopra l'orizzonte di un luogo. Il proverbio è conosciutissimo in Italia e all'estero; dicono i veneti: Santa Lucia, la notte più lunga che ghe sia; i milanesi: Santa Lucia, l'è el dì pi curt che ghe sia; i bolognesi: S. Lusi la più longa not ch' si st. In Spagna corre sulla bocca del popolo il detto: Por Santa Lucia mengua la noche y crece el dia, analogo ai precedenti; altri simili ve ne sono in Francia, e forse anche in altri paesi europei. Malgrado la grande diffusione, il proverbio è falso; anzi, è falso per l'epoca nostra. Esso era vero parecchi secoli or sono, quando realmente la giornata più breve dell'anno veniva a cadere nel giorno di S. Lucia; oggi cade circa 9 giorni più tardi, verso il 21-22 dicembre. Come si è venuto consolidando questo errore? All'epoca del Concilio di Nicea, i Padri si avvidero che l'equinozio di primavera, il quale era fissato al 25 marzo, cadeva invece al 21. Non sapendosi spiegare la ragione dello spostamento - che risaliva all'epoca del calendario Giuliano, per le inesatte constatazioni degli astronomi romani - essi credettero trattarsi di uno sbaglio commesso dagli astronomi della riforma giuliana. La ragione risiedeva nei tre giorni che si erano formati con il sommarsi annuale della divergenza di 11 minuti. Con l'equinozio di primavera si erano spostati di conseguenza anche i due solstizi i quali non cadevano più al 24 giugno e al 24 dicembre, ma al 21 giugno e al 21-22 dicembre. Lo errore che era di 1100 minuti in un secolo, in dieci secoli veniva ad essere di 11.000 minuti, ossia di circa 8 giorni. I due solstizi avevano quindi retrogradato ed erano giunti al 16 giugno e al 16-17 dicembre, al principio dell'undicesimo secolo. Aumentando ancora, verso il 1400 l'errore era divenuto di 11 giorni rispetto al tempo della riforma giuliana. Il solstizio d'inverno veniva a cadere proprio il 13 dicembre, e il giorno di S. Lucia era quindi la giornata più breve dell'anno.

Il telefono diretto tra Europa e America. Sir Ernest Rutherford, presidente della Società Reale Inglese delle Scienze, ha pronunciato un discorso dinanzi ad un'assemblea di eminenti scienziati, preconizzando la prossima organizzazione delle comunicazioni telefoniche dirette tra Europa e Stati Uniti.

Divieti di importazione ed esportazione. Con R. Decreto legge del 14 novembre 1926 N. 1923, pubblicato nella «Gazzetta Ufficiale» sono state unificate, coordinate ed integrate le disposizioni regolanti i divieti di importazione e di esportazione, di carattere economico, che trovansi apparse in numerosi provvedimenti legislativi. Nessuna modificazione viene apportata dal nuovo decreto alle voci colpite da divieto, né alle norme di applicazione dei divieti. Per le infrazioni al divieto tanto di importazione quanto di esportazione sono comminate gravi sanzioni.

Dividendi soddisfacenti. Il Consiglio di amministrazione della Navigazione Generale Italiana ha deliberato di convocare l'assemblea generale degli azionisti per il 30 corr. e di proporre alla stessa la distribuzione di un saldo dividendo per l'esercizio 1925-1926 di lire 32 per ciascuna azione interamente liberata e di lire 6,40 per ciascuna azione con versati due decimi essendo già stato corrisposto un acconto di lire 10 per ciascuna azione libera e di lire 2 per ciascuna azione con versati i due decimi.

Giuseppe Paolo Fabretto - Responsabile Udine - Tip. D. Del Bianco e Figlio

FALCI DELLA STYRIA marche garantite offre a PREZZI di CONCORRENZA EUGENIO TONELLO UDINE - Via del Pozzo, 9 - UDINE

CASA DI CURA per malattie d'Orecchi, Naso, Gola Dott. GUIDO PARENTI SPECIALISTA Udine Via Cussignacco, N. 15

CARBONI Fossili inglesi per industrie Antracite - Coke da riscaldamento Rag. ANGELO PILOSIO - Udine Riva Castello 1 - Telefono 2-72

CASA DI CURA del Dott. T. BALDASSARRE PER LE MALATTIE DEGLI OCCHI CURE offiche mediche operatorie UDINE - Via Cussignacco N. 15 Telefono 3-60

Aratri, Rincalzatori, "Zappini" e ogni altra macchina per la lavorazione dei campi e dei prodotti, per le Cantine e per le Latterie, ecc. Rivolgersi alla

Associazione Agraria Friulana "Sezione Macchine Agrarie," UDINE Palazzo dell' Agraria (Ponte Poscolle)

PREMIATE OFFICINE ORTOPEDICHE E DI PROTESI VARIOLO LUIGI Via Pordenone, N. 6 - UDINE - Fuori Porta Gemona Telefono N. 546 Gambe - Braccia - Busti perfezionati secondo le più recenti applicazioni scientifiche APPARECCHI PER LA CORREZIONE DI DEFORMITÀ E PARALISI CALZATURE ORTOPEDICHE - CINTI E VENTRIERE ECC. SU MISURA Forniture per conto dello Stato, Municipi, Ospedali civili e militari Istituti di assicurazione e Privati LAVORI ACCURATI CON GARANZIA sistema RIZZOLI - BOLOGNA Filiale TREVISO - Via Pescatori, 14 TRIESTE - Via S. Nicolò

Le migliori POSATE in Alpaca Bruna Ossidata-Argenta UNICO DEPOSITO ESCLUSIVO presso "LA VITRUM" di M. MARTINI I più importanti Magazzini Articoli Casalinghi ed Oggetti per Regalo

OFFICINA MECCANICA E FABBRILE G. B. Variolo e Boschian Viale Cimitero Monumentale - UDINE - Viale Cimitero Monumentale Specialità in Costruzioni e Riparazioni CASSEFORTI Cassette di Sicurezza per Banche e privati - Cancelli - Inferri - Ringhiere - Scale - Saracinesche in ferro

La nuova conceria della Ditta Pietro VALENTINUZZI Fabbrica Viale Venezia UDINE Negozio Recapito angolo Via Sabotino PRODUCE e VENDE: Cuoiami e pellami COMPERA: pelli gregge di vacca, cavallo, maiale ecc. CONCIA e RIFORNISCE per conto terzi, pelli varie

FERRO CHINA RABARBARO "DEL SAL" Liquore tonico ricostituente del sangue - Il più gradevole ed efficace. Elogiato e raccomandato dall'illustre Prof. Comm. ACHILLE DE GIOVANNI Direttore della Clinica Medica della R. Università di Padova - Senatore del Regno FARMACIA, DISTILLERIA e PREMIATA FABBRICA SPECIALITA' LIQUORI Ditta P. DEL SAL - Porcia (Friuli) Concessionario esclusivo per la vendita nel Friuli il Sig. U. SBRUGNERA, via Teobaldo Ciconi 2 B - UDINE

Prof. Dott. SILVANO MENGHETTI Docente nella R. Università di Firenze già in reparti chirurgici specializzati di Parigi, di Vienna e in cliniche della Germania CASA DI CURA per malattie chirurgiche sulle colline di TRICESIMO a 5 minuti dal Tram per Udine Dalle 8 - 12 Telefono 12 EDOSCOPIE: Via Urinario e apparato digerente UDINE Via Mazzini 7 Dalle 13 - 18 Telefono 449

Dott. GUIDO BINELLI Medico dentista Corso Vittorio Em. 59 - PORDENONE Annesso laboratorio di protesi in oro e caucciù Prezzi onesti - Pronta consegna Aperto tutti i giorni, tranne i festivi, dalle ore 9 alle 12 e dalle 15 alle 18.

CANTINE DA SIGARETTE LUCE A. SALTO - TRIESTE "FIAT LUX"

Malattie Polmonari Dott. F. CEPPARO RAGGI X UDINE Via Aquileia, 9 ULTRAVIOLETTI E INFRAROSSI DIATERMIA: LAMPADA LANDER PER LE MALATTIE DELLE DOSSI Il giovedì e la Domenica a PORTOGRUPPA

MOLINI A PALMENTI con Mole la Ferte TURBINA RUOTA Ing. P. Marchetti - Mercato Ufficinale Esigete bene, presto a buon prezzo SEGNARE A NASTRO E VENEZIANI PIRILLE - TOPO